



Seguici su Discover

# Università, cresce il peso delle telematiche

di Sibilla Di Palma



*Secondo i dati dell'Osservatorio Nazionale sulle Università telematiche, gli iscritti agli atenei digitali sono più che raddoppiati negli ultimi cinque anni e quintuplicati nell'arco di un decennio*

31 MARZO 2026 ALLE 10:51

2 MINUTI DI LETTURA



La crescente domanda di aggiornamento professionale, la flessibilità offerta dall'e-learning e la diffusione del digitale – accelerata dalla pandemia – hanno trasformato la **formazione online** in uno dei comparti a più rapida espansione degli ultimi anni. Nel 2024 il giro d'affari del settore ha superato i **3 miliardi di euro**, con un aumento del 18% rispetto all'anno precedente (Osservatorio EdTech Italia). All'interno di un sistema che conta oltre 2 milioni di iscritti, le università telematiche rappresentano il segmento più dinamico, con un incremento del 158,6% in sei anni secondo il **Rapporto Anvur**. Il fenomeno è confermato anche dai dati dell'Osservatorio nazionale sulle università telematiche realizzato da **AteneiOnline** (servizio di orientamento e immatricolazione alle università online riconosciute dal Mur): gli iscritti agli atenei digitali sono più che raddoppiati negli ultimi cinque anni e quintuplicati nell'arco di un decennio. Oggi, **nei corsi disponibili sia in presenza sia online, oltre uno studente su cinque (21,8%) opta per la modalità telematica**.

La crescita è stata particolarmente rapida: **dai circa 140 mila iscritti del 2019/2020 si è passati a oltre 300 mila nel 2024/2025**. Un'espansione che non riguarda più soltanto nicchie specifiche, ma attraversa tutte le fasce d'età: un terzo degli studenti ha meno di 25 anni, un terzo tra i 25 e i 34 anni e un terzo è più adulto. Anche sul piano di genere si registra un progressivo allineamento con le università tradizionali, con le **donne oggi in maggioranza (52,9%)**. Parallelamente **cresce anche l'offerta formativa**, con 40 nuovi corsi attivati negli ultimi cinque anni e una copertura disciplinare ormai simile a quella degli atenei tradizionali. In alcuni ambiti la modalità online è diventata particolarmente rilevante: scienze motorie, dove studia a distanza uno studente su due, scienze della formazione (43%) e psicologia (36,7%). Tuttavia, la distribuzione non è omogenea: discipline come lingue o comunicazione continuano a privilegiare la presenza, segno che non tutti i percorsi si adattano allo stesso modo alla didattica a distanza.

**Il peso delle telematiche emerge ancora più chiaramente osservando il numero dei laureati: in pochi anni si è passati dall'11,9% del totale nel 2020 al 24,3% nel 2024**. In alcuni corsi, come scienze motorie, oltre la metà dei laureati proviene da atenei online, a conferma di un cambiamento ormai strutturale negli equilibri dell'offerta universitaria. In base al report, la quota di laureati in corso delle università telematiche raggiunge l'80,9%, contro il 54,7% degli atenei tradizionali. Il divario è particolarmente evidente in **giurisprudenza**, dove il tasso di laureati in corso nelle università online (83%) è quasi il doppio rispetto a quello delle università tradizionali (43%). Sul fronte occupazionale, i laureati delle telematiche mostrano risultati leggermente migliori a un anno dal titolo (77,4% contro 74,4%), un dato che riflette anche la forte presenza di studenti già inseriti nel mondo del lavoro durante il percorso di studi.

Anche a livello europeo il fenomeno è in crescita: **Spagna, Italia e Regno Unito** guidano la diffusione della formazione universitaria a distanza, con quote comprese tra il 10% e il 18% degli studenti. **L'Italia** si colloca in una posizione intermedia, ma in rapido avvicinamento ai paesi più avanzati. Il mercato europeo dei corsi online è stato valutato in 57,18 miliardi di dollari e si stima raggiungerà i 61,96 miliardi entro il 2026.

A livello nazionale, il **Regno Unito** rappresenta il mercato più sviluppato, con un valore di circa dieci miliardi di euro nel 2024, sostenuto anche dalla forte attrattiva internazionale dei corsi offerti. Segue la **Germania**, dove il mercato dell'istruzione online vale circa 3,5 miliardi di euro. Al terzo posto si colloca **l'Italia**, mentre i **Paesi del Nord Europa** restano più indietro, anche per ragioni legate alla minore dimensione della popolazione.

## VIDEO IN EVIDENZA



**Barcellona, tra salamandre e casette le uova di Pasqua ispirate a Gaudi: giganti, colorate, geniali**

## Leggi anche

**Transizione ecologica, Shift mette in rete industria, ricerca e territori**

**Private equity, rendimenti in linea con le attese nel 55% dei casi**

**Startup, l'innovazione va verso le imprese**

## Raccomandati per te

**Da "Un'altra vergogna mondiale" a "Ciao Italia", la stampa estera demolisce gli azzurri**

**Casa di Giulietta a Verona, da oggi ingresso a pagamento: cinque euro per visitare il cortile**

**Contrastare dipendenza e manipolazione da algoritmo: il ddl del Pd sulle piattaforme**

**Istat, il lavoro rallenta. Calano gli occupati e aumentano i disoccupati**